

Tommaso La Mantia

L'agricoltura a Lampedusa: da un travagliato passato ad un incerto avvenire

*Agriculture in Lampedusa: from a troubled past
to an uncertain future*

IT

....l'isola ha evidenti tracce di presenza umana a partire dal Neolitico, presenza che certamente ha contribuito a modificare l'ambiente naturale... nel periodo romano diventa un luogo importante per la lavorazione del pesce. Le prime tracce inequivocabili di una utilizzazione agricola dell'isola va fatta risalire al V-VI secolo, risalgono a questo periodo infatti piccole presse domestiche per l'estrazione dell'olio rinvenute nell'abitato tardo antico. Con alterne vicende l'isola vede una presenza umana che, sebbene discontinua, certamente prosegue l'opera di trasformazione come testimoniato dai "Timpuna" strutture dei quali non è ancora chiaro la funzione ma che certamente testimoniano una presenza umana diffusa in tutta l'isola...

EN

... the island has obvious traces of human presence from the Neolithic Age, presence that has certainly helped to change the natural environment. Changes continued in the Roman period when the island became an important place for fish processing. The first traces of an unequivocal agricultural use of the island can be traced back to the V-VI century. In fact, small domestic presses for oil extraction, found in the late ancient inhabited area, date back to this period. Through various events, the human presence on the island, although discontinuous, has certainly continued the work of transformation, as evidenced by the "Timpuna", structures whose function is still not clear but which certainly testify the widespread human presence throughout the island...

The title of this paper emphasizes an aspect that emerges from all the historical chronicles regarding Lampedusa, namely the difficulties immediately encountered by farmers that face an environment, certainly not easy for experienced farmers, but certainly even less easy for *sui generis* farmers as should have been those who started the colonization of the island in the mid-nineteenth century. The story has been repeatedly mentioned, therefore we refer to studies on the subject (Pasta, La Mantia, 2003) but it is useful to recall here some passages.

It is certain that the island has obvious traces of human presence from the Neolithic Age (Radi, 1973; Polito, c.d.s.), presence that has certainly helped to change the natural environment. Changes continued in the Roman period when the island became an important place for fish processing (Polito, c.d.s.). The first traces of an unequivocal agricultural use of the island can be traced back to the V-VI century. In fact, small domestic presses for oil extraction, found in the late ancient inhabited area, date back to this period (Polito, c.d.s.). Through various events, the human presence on the island, although discontinuous, has certainly continued the work of transformation, as evidenced by the «*Timpuna*», structures whose function is still not clear but which certainly testify the widespread human presence throughout the island (De Miro, 1994; Polito, c.d.s.).

The island was certainly cultivated in the middle XIX century if Colucci (1828 Amari, 1843) reports that in Lampedusa lived a group of Maltese families and some of them had settled in Sfax to trade Lampedusa goods (cereals, wool, leather and wood). But the final transformation of the island takes place in 1843 when the colonization starts. In a few years the island undergoes a rapid deforestation and tillage that determine the impoverishment of the soil (in 1854, after just 11 years since the establishment of the colony, settlers asked for permission to cultivate the Isola dei Conigli (Gibilaro, 1991). The descriptions of Sanvisente (1849) urge the Bourbon government to send the forest engineer Schirò to Lampedusa, who among his objectives had to «stick settlers to the these soils» (Schirò, 1854). With the support of the land surveyors Dottore, who performs a very detailed map of the island (Dottore, 1854), Schirò attempts to rationalize the use of forest resources. Schirò underlined the mistakes made, quoting: «woodlands, in the first three years after deforestation and tillage, were very fertile», but then «having lost the topsoil, because of the continued cultivation of cereals without having had any relief from crop rotation, or corresponding fertilization, have become extremely sterile». The result of these errors meant that, of 1182 *salme* of tilled land, only 55 were arable land and the rest were destined to pasture while olive cultivation had failed because of errors in the graft. Unfortunately, the proposals of Schirò, like those of others (Lojacono-Pojero, 1885a-b; Lo Re, 1885), were ignored and at the end of XIX century, who describes the island can only tell of a disrupted ecosystem where the disappearance of plants is followed by that of animals (Avogadro Vigliano, 1880; Sommier, 1908; La Mantia, 2001; La Mantia et al., 2002). It seems almost a joke that for the fat extraction from the

Il titolo di questo contributo enfatizza un aspetto che traspare da tutte le cronache storiche riguardanti Lampedusa e cioè le difficoltà immediatamente riscontrate dagli agricoltori che si misurano con un ambiente, certamente non facile per provetti agricoltori, ma certamente ancora meno per agricoltori sui generis come dovevano essere quelli che avviano la colonizzazione dell'isola a metà dell'Ottocento. La storia è stata più volte ricordata per cui si rimanda agli studi su questo tema (cfr. ad es. Pasta, La Mantia, 2003, Polito, c.d.s.) tuttavia è utile ricordarne qui alcuni passaggi.

Quel che è certo è che l'isola ha evidenti tracce di presenza umana a partire dal Neolitico (Radi, 1973; Polito, c.d.s.), presenza che certamente ha contribuito a modificare l'ambiente naturale. Modifica continuata nel periodo romano quando l'isola diventa un luogo importante per la lavorazione del pesce (Polito, c.d.s.). Le prime tracce inequivocabili di una utilizzazione agricola dell'isola va fatta risalire al V-VI secolo, risalgono a questo periodo infatti piccole presse domestiche per l'estrazione dell'olio rinvenute nell'abitato tardoantico (Polito, c.d.s.) Con alterne vicende l'isola vede una presenza umana che, sebbene discontinua, certamente prosegue l'opera di trasformazione come testimoniato dai «*Timpuna*» strutture dei quali non è ancora chiaro la funzione ma che certamente testimoniano una presenza umana diffusa in tutta l'isola (De Miro, 1994; Polito, c.d.s.). Si arriva così all'inizio dell'800 quando l'isola era certamente coltivata se Colucci (1828 in Amari, 1843) riferisce che a Lampedusa vivevano un gruppo di famiglie maltesi e qualcuna di esse si era stabilita a Sfax per commerciare i prodotti di Lampedusa (cereali, lana, cuoio e legna da ardere). Ma la definitiva trasformazione dell'isola avviene nel 1843 quando viene avviata la colonizzazione. In pochissimi anni l'isola subisce un rapido disboscamento e dissodamento che determinano l'impoverimento dei suoli (nel 1854, dopo appena 11 anni dalla costituzione della colonia, viene richiesto il permesso di coltivare l'isolotto dei Conigli (Gibilaro, 1991). Le descrizioni del Sanvisente (1849) spingono il governo borbonico ad inviare a Lampedusa l'ingegnere forestale Schirò che tra i suoi obiettivi aveva quello di «attaccare a questi suoli i coloni» (Schirò, 1854). Con il supporto dell'agrimensore Dottore, che realizza una carta molto dettagliata dell'isola (Dottore, 1854), lo Schirò tenta una razionalizzazione nell'uso delle risorse forestali. Lo Schirò sottolineò gli errori compiuti riportando come «i terreni boschivi, nei primi tre anni, dopo il disboscamento e dissodamento, sono stati fertilissimi», ma poi «perduto il terriccio, a cagion della continuata coltura dei cereali, senza avere avuto sollievo alcuno di rotazione agraria, né di corrispondente concimazione, sono divenuti sterilissimi». Il risultato di questi errori fece sì che di 1182 salme di terra dissodata, solamente 55 venissero coltivate a seminativo e il resto destinato a pascolo mentre l'olivicoltura era fallita a causa degli errori nell'innesto. Purtroppo le proposte delle Schirò, come quelle di altri (Lojacono-Pojero, 1885a-b; Lo Re, 1885), vennero ignorate e alla fine dell'800 chi descrive l'isola non può che parlare di un ecosistema sconvolto dove alla sparizione delle piante consegue la sparizione degli animali (Avogadro Vigliano, 1880; Sommier, 1908; La Mantia, 2001; La Mantia et al., 2002). Sembra quasi una beffa che per l'estrazione del grasso della oggi estinta foca monaca (La Mantia e Pasta, 2008), unica attività di un certo rilievo secondo lo Smyth (1824), si distruggessero ulteriormente le risorse forestali (Calcara, 1847).

Preziosissimo è uno scritto inedito sulla storia dell'agricoltura a Lampedusa della fine dell'800 (Calcagno, 1879) nel quale l'Autore scrive a proposito della mancanza di rotazioni: «Sono già scorsi trentatré anni della prima concessione, ed altrettanto tempo è che quasi la totalità delle terre si seminano sempre a frumento majolica, e di quello dalle stesse terre pro-

dotte". Attraverso lo scritto di Calcagno è databile l'introduzione della vite "della quale va propagandosene la coltura, in modo che quest'anno se n'è piantato un centinaio di migliaia circa.". La vite vedrà arricchire il proprio patrimonio genetico grazie agli scambi che i pescatori-agricoltori compiranno nel Mediterraneo, patrimonio ancora in parte misconosciuto (Di Lorenzo et al., 2010). Il patrimonio vegetale appariva già allora diversificato se sempre Calcagno a proposito delle specie di fruttiferi appetite alle cavallette accenna a vite, fico, albicocco, pesco e melograno del quale scrive "non prosperando altro albero fruttifero in quell'isola".

Tuttavia la straordinaria storia umana di Lampedusa, gli scambi con gli altri paesi hanno consentito di consolidare un patrimonio di diversità coltivata importante (Laghetta et al., 1996) questi scambi sono evidenti anche dalla presenza di alcuni elementi come qualche "giardino" sul modello pantesco (Brignone, 2012).

Durante gli anni del 900 le tecniche agronomiche vengono perfezionate, si abbandonano i seminativi nelle aree più esposte al vento, destinate ad un fiorente allevamento di pecore e capre, e l'agricoltura si concentra nei valloni.

Sino a qualche anno fa era possibile osservare campi di orzo – che da decenni ormai aveva sostituito il frumento – mentre l'orticoltura resiste in piccoli appezzamenti. Le modeste superfici agricole oggi rimaste, inoltre, rivestono un ruolo importantissimo per la conservazione della biodiversità naturale ospitando molte specie legate ai sistemi agricoli (La Mantia, 2011) e svolgono altresì delle funzioni ambientali e sociali importanti e non vicariabili (La Mantia et al., 2012). Funzioni di cui il Comune di Lampedusa e la Soprintendenza di Agrigento sono consapevoli e in perfetta sinergia su proposta dell'associazione Terra!Onlus assieme al Circolo "Esther Ada" di Legambiente e all'Università di Palermo, hanno avviato l'iniziativa "P'Orto di Lampedusa", un progetto di orti comunitari sostenuto dalla fondazione Allianz Umana-Mente. Gli orti comunitari a un passo dalla zona pedonale del centro abitato di Lampedusa sono gestite anche dagli ospiti del Centro diurno di Lampedusa e hanno anche la funzione dichiarata di recuperare le vecchie varietà di ortaggi (Cama et al., 2015) ma anche di rifondare interesse e passione per questa attività antica quanto la storia umana dell'isola.

(now extinct) monk seal (La Mantia and Pasta, 2008), the only activity of some importance according to Smyth (1824), forestal resources were further destroyed (Calcara, 1847).

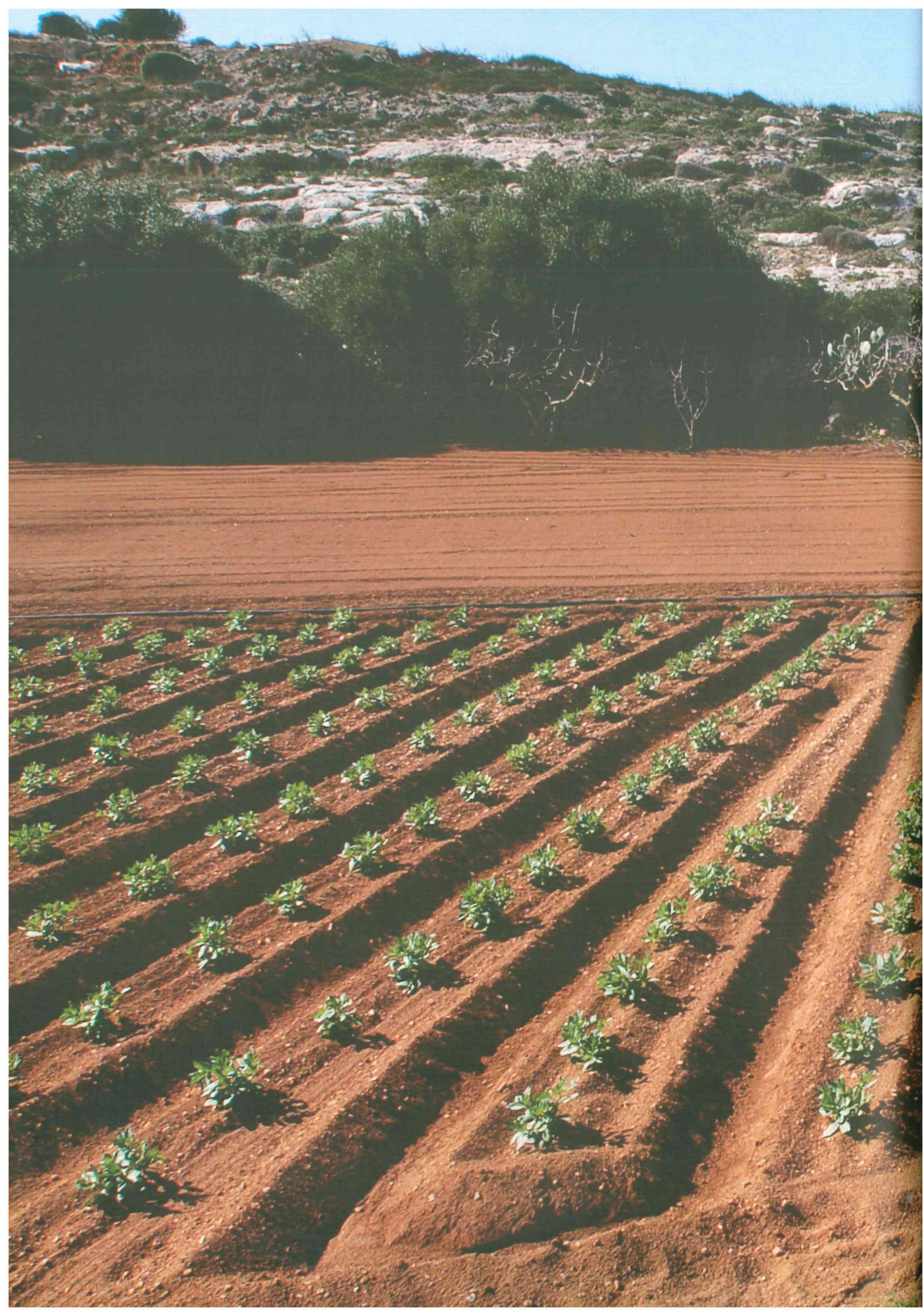
Very precious is an unpublished work about agriculture history in Lampedusa of the XIX century (Calcagno, 1879) in which the author writes about the lack of rotations: «thirty-three years have already passed since the first grant, and it is as much time that almost the whole land has always been sown with *majolica* wheat, and the one produced by such lands». Through the writing of Calcagno the introduction of grapevine can be dated «this year about a hundred thousand have been planted». Grapevines enriched their genetic heritage thanks to exchanges that fishermen-farmers accomplished in the Mediterranean, legacy still partly misunderstood (Di Lorenzo et al., 2010). The plant heritage appeared already diversified if Calcagno itself, writing about the fructiferous species appetized by locusts, mentions vine, fig, apricot, peach and pomegranate.

However, the extraordinary Lampedusa's human history, the exchanges with other countries allowed to consolidate an important cultivated diversity wealth (Laghetta et al., 1996). These exchanges are also evident by the presence of certain elements such as some «garden» on Pantelleria's model (Brignone, 2012). During the XX century, agronomic techniques have been perfected, arable crops in the most windy areas were abandoned, destining them to a flourishing sheep and goats breeding, and agriculture concentrated in the valleys.

Until a few years ago it was possible to observe the barley fields - which for decades had by the time replaced the wheat - while horticulture resists in small plots. The modest agricultural lands remained today also play an important role in the conservation of natural biodiversity, hosting many species linked to agricultural systems (La Mantia, 2011), and play important and irreplaceable environmental and social functions (La Mantia et al., 2012). Functions of which the Comune di Lampedusa and the Soprintendenza di Agrigento are aware of, and in perfect synergy have launched the initiative "P'Orto di Lampedusa", a project of community gardens proposed from Terra! Onlus association together with «Esther Ada» Circle of Legambiente and the University of Palermo, supported by the foundation Allianz Umana-Mente. The community gardens, just a step from the pedestrian area of the town of Lampedusa, are also managed by guests of Lampedusa's day Center and also have the declared function to recover old varieties of vegetables (Cama et al., 2015) but also to re-found interest and passion for this ancient activity as well as the human history of the island.

Nella pagina successiva

I piccoli orti di Lampedusa sono spesso localizzati all'interno di impluvi dove le piante soffrono meno dell'effetto dei venti. Generazioni di agricoltori hanno rafforzato l'effetto mitigante degli impluvi costruendo muretti a secco e barriere arboree costituite perlopiù da piante "utili" come i fichi, gli ulivi o i gelsi.





Per la presenza costante di palme, per le tecniche agronomiche adottate e per la loro frequente localizzazione all'interno di impluvi al riparo dai venti, i piccoli appezzamenti di orti e frutteti di Lampedusa ricordano parecchio quelli della vicina Tunisia.

La necessità di coltivare molte specie nel poco spazio disponibile è all'origine della diversità che caratterizza i lembi agricoli relitti di Lampedusa, arricchita dalla peculiarità delle varietà utilizzate, spesso esclusive delle Pelagie.



La cosiddetta camomilla costiera di Lampedusa, *Anthemis secundiramea* subsp. *lopadusana*, viene spesso scambiata per la comune camomilla. A partire da marzo la sua fioritura caratterizza i pianori rocciosi subpianeggianti delle coste dell'isola. Assieme a *Daucus lopadusanus*, la carota di Lampedusa, essa caratterizza i praterelli subalofili che si insediano nelle piccole tasche di suolo che si formano tra gli affioramenti rocciosi esposti all'aerosol marino.

Per la loro rarità e precocità le orchidee sono tra le specie più difficili da osservare a Lampedusa. L'ofride azzurra (*Ophrys ciliata*) fiorisce tra febbraio e marzo e si rinviene in piccoli popolamenti in poche contrade dell'isola. Essa cresce perlopiù nelle praterie corrispondenti all'habitat prioritario 6220 "pseudosteppa con erbe perenni ed annue (*Thero-Brachypodietea*)". La sua conservazione dipende dalla permanenza di vegetazione rada e discontinua. La cessazione del pascolo e la conseguente evoluzione della prateria verso comunità di gariga rischia di determinare la scomparsa di questa specie. Lo stesso considerazione vale anche per *Caralluma europaea*, volgarmente nota con il nome di "fior di tigre". Lampedusa è il locus classicus nonché l'unica stazione italiana di questa specie, che rappresenta l'unica camefita succulenta ad habitus cactiforme della flora europea. Essa è presente anche in Andalusia e nei paesi del Maghreb.





Tra le specie rare di Lampedusa merita un posto speciale il fiordaliso acaule o *Centaurea acaulis*, specie originaria del Mediterraneo meridionale adesso naturalizzata in Spagna e in Francia meridionale. Anche a Lampedusa la specie è considerata naturalizzata a partire dagli ultimi anni del XIX secolo. A Lampedusa esistono due popolamenti di questa asteracea: per tutelare uno di essi è stata creata una "isola" separata dal corpo maggiore della Riserva Naturale. Anche per questa specie è importante il mantenimento di pratiche pastorali estensive.

Bibliografia ragionata

a cura di
Sergio Intorre

Le piante della memoria e l'agricoltura a Lampedusa

La storia delle esplorazioni botaniche a Lampedusa coincide con la definitiva colonizzazione dell'isola. Nonostante le alterazioni che hanno portato alla rarefazione di numerose specie, molte delle quali rimaste sopravvivono sull'isola con pochissimi (e talora singoli) individui, il patrimonio botanico di Lampedusa rimane di prim'ordine. In particolare, con le sue 11 entità endemiche esclusive, Lampedusa rappresenta l'isola parasicula con il più elevato tasso di endemismo.

- Agnesi V., Federico C., 1995 - *Aspetti geografico-fisici e geologici di Pantelleria e delle Isole Pelagie (Canale di Sicilia)*, in "Il Naturalista siciliano", s. IV, 19 (suppl.), pp. 1-22
- Amari E., 1843 - *Un progetto di colonizzazione che meglio potrebbe convenire nella isola di Lampedusa e sue adiacenze*. *Giornale di Statistica compilato dagli impiegati della Direzione Centrale della Statistica di Sicilia*, 16-10, Anno 1841 (II Quadrimestre), Vol. VI, pp. 65-96
- Avogadro Vigliano (de) E., 1880 - *Lampedusa. Appunti di un comandante di distaccamento*, Napoli
- Barbera G., La Mantia T., Rühl J., 2009 - *I terrazzamenti delle isole del Canale di Sicilia: tra calcare e vulcanico*, in *Paesaggi rurali italiani tra natura ed agricoltura*. Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare. *Forme e colori della Biodiversità*, 4, pp. 178-181
- Brignone F., 2012 - *I giardini dell'isola di Pantelleria*, Trapani
- Brullo S., Siracusa G., 1996 - *Studio fitosociologico dell'isola di Linosa*, in "Documents Phytosociologiques", n. s., 16, pp. 123-174
- Calcagno M., 1879 - *Dell'agricoltura dell'isola di Lampedusa*. *L'Agricoltore Calabro-siculo*, in "Giornale d'agricoltura pratica", Anno IV, 7-8, pp. 89-92; 13, pp. 155-157; 14, pp. 188-190.
- Calcara P., 1847 - *Descrizione dell'isola di Lampedusa*, Palermo
- Cama S., Ciconte F., La Mantia T., 2015 - *Orti comunitari: l'agricoltura torna protagonista a Lampedusa*, in "Agriscilia", anno IV, 10, pp. 18-20
- Colucci S., 1823 - *Delle isole Pelagie ed in particolare di quella nominata Lampedusa, relativamente al progetto di convertirla per luogo di deportazione*, Manoscritto
- D'Albertis E., 1878 - *Crociera del "Violante" durante l'anno 1876*, in *Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova*, 11 (1877), pp. 1-456.
- De Miro A., *Le strutture curvilinee di Lampedusa: proposta di interpretazione*, in "Quaderni dell'Istituto di Archeologia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina", 9, 1994, pp. 17-47.
- Di Lorenzo R., Carimi F. and La Mantia T., 2010 - *The Viticulture of Lampedusa, a heritage which is disappearing before being known*. *Third International Congress Of Mountain Viticulture*, Castiglione di Sicilia - Catania - Italia 12-14 maggio 2010. *Proceedings - Orals Communications*, pp. 59-64.
- Di Martino A., 1961 - *Flora e vegetazione*, in Zavattari E., Coll. E. (Eds.), *Biogeografia delle Isole Pelagie*, Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei, XL, s. 4, 11 (1960), pp. 163-261
- Eredia F., 1934 - *Le precipitazioni atmosferiche in Italia nel decennio 1921-39*. - Min. LL. PP., Servizio idrografico, Roma.
- Fantoli A., 1961 - *Climatologia*. Zavattari E., Coll. E. (Eds.), *Biogeografia delle Isole Pelagie*, Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei, XL, s. 4, 11 (1960), pp. 11-115
- Gandolfo S., 1965 - *La pioggia nelle isole di Lampedusa e Linosa*, in *Atti della Società Peloritana di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali*, n. s., 11 (4), pp. 535-548
- Gibilaro G., 1991 - *Lampedusa e Linosa da colonia a comune (1843-1878)*, Palermo, rist. a cura dell'Istituto Siciliano di Studi Politici e Economici, Collana Studi Storici n. 2
- Hammer K., Laghetti G., Perrino P., 1997 - *Proposal to make the Island of Linosa (Italy) as a centre for on-farm conservation of plant genetic resources*, in "Genetic Resources & Crop Evolution", 44, pp. 127-135
- Laghetti G., Hammer K., Perrino P., 1996, *Plant genetic resources in Pantelleria and Pelagie archipelago*, in *Italy: collecting and conservation of local crop germplasm*, Pl. Gen. Res. Newsl., 108, pp. 17-25
- La Mantia T., Carimi F., Di Lorenzo R. and Pasta S. (2011) - *The agricultural heritage of Lampedusa (Pelagie Archipelago, South Italy) and its key role for cultivar and wildlife conservation*, in "Italian Journal of Agronomy", vol. 6 e 17, pp. 106-110
- La Mantia T., 2001 - *L'estinzione della Damigella di Numidia Anthropoides virgo (L.) a Lampedusa: un esempio di rarefazione della fauna mediterranea*, in *Il Naturalista siciliano*, s. IV, XXV (1-2), pp. 255-259.
- La Mantia T., Lo Valvo F., Massa B., 2002 - *Gli uccelli*, in Corti C., Lo Cascio P., Masseti M., Pasta S. (a cura di), *Storia naturale delle Isole Pelagie*, pp. 89-105, Palermo
- La Mantia T. e Pasta S., (2008) - *Distribuzione pregressa ed estinzione della Foca monaca (Monachus monachus) in Sicilia (Carnivora Phocidae)*, in AA.VV., *Atlante della biodiversità della Sicilia. Vertebrati terrestri. Studi e Ricerche*, 6, Palermo, pp. 109-112
- La Mantia T., Pasta S., Rühl J., 2009 - *Quadro conoscitivo e proposte gestionali relative agli aspetti floristici, vegetazionali e agro-forestali. Piano di Gestione "Isole Pelagie" SIC ITA040002 "Isole di Lampedusa e Lampione" e ZPS ITA040013 "Arcipelago delle Pelagie. Area marina e terrestre"*
- La Mantia T., Sottile F., Valentini R., 2012 - *Piccole isole, l'agricoltura che fa bene all'ambiente, da Lampedusa a Lipari, presentiamo un diverso modello di sviluppo economico sostenibile che tiene conto del paesaggio e della tradizione*, in "Agriscilia", III (1), pp. 18-20
- Lanti E., Lanzafame G., Rossi P.L., Tranne C.A., Calanchi N., 1988 - *Vulcanesimo e tettonica nel Canale di Sicilia: l'isola di Linosa*, in "Mineralogica et Petrographica Acta", 31, pp. 69-93
- Lojacono-Pojero M., 1885a - *Ancora sull'isola di Lampedusa*, in "Giornale del Comizio Agrario di Palermo", n. s., 17 (3-4), pp. 104-110
- Lojacono-Pojero M., 1885b - *Un'ultima parola su Lampedusa*, in "Giornale del Comizio Agrario di Palermo", n. s., 17 (10-11), pp. 334-335
- Lo Re A., 1885 - *Le condizioni economiche agrarie delle isole di Lampedusa, Linosa e le proposte per migliorarle. Relazione a S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*, in "Sicilia Agricola", 3 (6), pp. 108-114; (11), pp. 203-210.
- Massa B., Lo Cascio P., Ientile R., Canale E.D. e La Mantia T., 2015 - *Gli uccelli delle isole circumsiciliane*, in "Naturalista siciliano", XXXIX (2), pp. 105-373.

- Mantisi C., 2001 - *Storia forestale dell'isola di Lampedusa con brevi note su Linosa e Lampione (Arcipelago delle Pelagie - Provincia di Agrigento)*, AFDRS, Collana "Sicilia Foreste", 13, Palermo
- Pasta S., La Mantia T., 2004 - *Note sul paesaggio vegetale delle isole minori circumsiciliane, II. La vegetazione pre-forestale e forestale nelle isole del Canale di Sicilia*, in "Annali dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali", LII (2003), pp. 77-124
- Polito A., 2016 - *Isole in mare aperto. Le Pelagie tra preistoria e tardoantico*, Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Dipartimento dei Beni Culturali, Palermo.
- Radi G., 1973 - *Tracce di un insediamento neolitico nell'isola di Lampedusa*, in *Atti della Società Toscana di Scienze Naturali*, "Memorie", Serie A, vol. LXXIX, Pisa, pp. 197-205.
- Sanvisente B., 1849 - *L'isola di Lampedusa eretta a colonia dal munificentissimo nostro Sovrano Ferdinando II, descritta dal Cav. B. Sanvisente capitano di fregata e governatore della medesima. Con un cenno sulle minori isole Linosa e Lampione*. Napoli
- Schirò G., 1854 - *Memoria VI. Sull'attualità e l'avvenire delle isole di Lampedusa e Linosa per servire di base all'accantonamento dei boschi, all'assegnamento delle case e delle terre ai coloni ed alla imposizione dei rispettivi canoni*, Palermo
- Smyth W.H., 1824 - *Memoir descriptive of the resources, inhabitants and hydrography of the Sicily and its islands, interspersed with anti-quarian and other notices*, trad. italiana a cura di S. Mazzarella (1989), in *La Sicilia e le sue isole*, Palermo
- Sommier S., 1908 - *Le Isole Pelagie Lampedusa, Linosa, Lampione, e la loro flora- Con un elenco completo delle piante di Pantelleria*, in "Bollettino del Real Orto Botanico e Giardino Coloniale di Palermo", 5-7 (app.). Firenze
- Taranto A., 2014 - *Breve storia di Linosa*, Lampedusa
- Tusa S., 1992 - *La Sicilia nella preistoria*, II ed., Palermo

Le isole Pelagie: un luogo straordinario anche per la fauna

Lampedusa e Linosa sono isole molto diverse fra loro, una calcarea, l'altra vulcanica; quindi è comprensibile che la fauna sia in buona parte differente. Tuttavia la maggioranza delle specie vi sono migrate attivamente o, nel caso di Lampedusa, rappresentano la testimonianza di un antico collegamento con la Tunisia.

- Aprea G., Lo Cascio P., Corti C. & Zuffi M.A.L., 2011 - *Tarentola mauritanica (Linnaeus, 1758)*, pp. 280-288, in Corti C., Capula M., Luiselli L., Razzetti E. & Sindaco R. (eds.), *Fauna d'Italia*, XLV, *Reptilia*. Bologna
- Azzaroli A., De Giulii C., Ficarelli G. & Torre D., 1988 - *Late Pleistocene to early Mid-Pleistocene mammals in Eurasia: faunal succession and dispersal events. Palaeogeography, Palaeoclimatology, Palaeoecology*, 66, 77-100
- Bernard F., 1958 - *Missione Zavattari per l'esplorazione biogeografica delle Pelagie. Les fourmis des îles Pelagie. Comparaison avec d'autres faunes insulaires*, in "Rivista di Biologia coloniale", 16, pp. 67-79
- Burgio E. & Catalisano A., 1994 - *Mus lopadusae (Muridae, Rodentia), nuova specie fossile dell'isola di Lampedusa (Agrigento, Sicilia)*, in "Il Quaternario", 7, pp. 119-122
- Calcara P., 1846 - *Rapporto del viaggio scientifico eseguito nelle isole di Lampedusa, Linosa e Pantelleria, ed in altri punti della Sicilia*, in "Il Contemporaneo (Palermo)", 7(13), pp. 97-99; *ibidem*, 7 (14), pp. 105-108, Palermo
- Calcara P., 1847 - *Descrizione dell'isola di Lampedusa*, Palermo
- Calcara P., 1851 - *Descrizione dell'isola di Linosa*, in "Ann. Agr. Sicil.", 1, pp. 78-109
- Camerano L., 1891 - *Monografia degli Ofidi italiani. Parte seconda. Colubridi e Monografia dei Cheloni italiani*, in "Mem. R. Accad. Sc. Torino, Sci. Fis. Mat.", 2 (41), pp. 403-481
- Capula M., Corti C., Luiselli L. & Salvi D., 2011 - *Macroprotodon cucullatus* (Geoffroy de Saint-Hilaire in Savigny, 1827), pp. 517-522, in Corti C., Capula M., Luiselli L., Razzetti E. & Sindaco R. (eds.), *Fauna d'Italia*, XLV, *Reptilia*, Bologna
- Carretero M.A. & Lo Cascio P., 2011, *Psammmodromus algirus (Linnaeus, 1758)*, pp. 436-443, in Corti C., Capula M., Luiselli L., Razzetti E. & Sindaco R. (eds.), *Fauna d'Italia*, XLV, *Reptilia*, Bologna
- Carretero M.A., Lo Cascio P., Corti C. & Pasta S., 2010 - *Sharing resources in a tiny Mediterranean island? Comparative diets of Chalcides ocellatus and Podarcis filfolensis in Lampione*, in "Bonn Zool. Bull.", 57 (2), pp. 111-118
- Carretero M.A., Perera A., Lo Cascio P., Corti C. & Harris D.J., 2009 - *Unexpected phylogeographic affinities of Psammmodromus algirus from Conigli Islet (Lampedusa)*, in "Acta Herpetol.", 4(1), pp. 1-6
- Corti C. & Lo Cascio P., 2002 - *Anfibi e Rettili*, pp. 79-84, in Corti C., Lo Cascio P., Masseti M. & Pasta S. (eds.), *Storia naturale delle Isole Pelagie*, Palermo
- Di Martino A., 1960 - *Flora e vegetazione*, pp. 163-261, in Zavattari E. (red.), *Biogeografia delle isole Pelagie*, in "Acc. Naz. XL, Rend.", Roma
- Failla-Tedaldi L., 1887 - *Escursione entomologica all'isola di Lampedusa*, in "Naturalista siciliano", 6, pp. 53-56, 69-73, 102-104, 157-162
- Felten H. & Storch G., 1970 - *Kleinsauger von den italienischen Mittelmeer Inseln Pantelleria und Lampedusa*, in "Senckenbergiana", 51, pp. 159-173
- Fornasari L., Violani C. & Zava B., 1997 - *I Chiroteri italiani*, Palermo
- Giglioli E.H. & Issel A., 1884 - *Seconda campagna del R. Piroscalo «Washington»*, pp. 210-222, in Giglioli E.H. & Issel A. (eds.), *Pelagos. Saggi sulla vita e sui prodotti del mare*, Genova
- Giglioli E.H., 1879, *Beiträge zur Kenntnis der Wirbelthiere Italiens*, in "Arch. Naturg.", 45 (1), pp. 93-99
- Giglioli H.E., 1891 - *Relazione sulla pesca delle spugne a Lampedusa*, in "Atti Comm. e Cons. Pesca"
- Giglioli H.E., 1907 - *Secondo resoconto dei risultati dell'Inchiesta Ornitologica in Italia*, in "Avifauna Italiana", Firenze
- Giglioli E.H., 1912 - *Seconda campagna del R. Piroscalo «Washington»*, pp. 210-222, in Giglioli E.H. (ed.), *Studi Talassografici*, ristampa a cura del Dorr. Enrico Balducci, in "Annali di Agricoltura", Roma
- Gussone D.G., 1839 - *Notizie sulle isole Linosa, Lampione e Lampedusa e descrizione di una nuova specie di Stapelia che trovasi in quest'ultima*, in "Atti R. Accad. Sc. Napoli", 4, pp. 74-97
- Harris D.J., Carretero M.A., Corti C. & Lo Cascio P., 2009 - *Genetic affinities of Tarentola mauritanica (Reptilia: Gekkonidae) from Lampedusa*

- and Conigli islet (SW Italy), in "North-Western Journ. Zool.", 5 (1), pp. 197-205
- La Mantia T., 2001 - *L'estinzione della Damigella di Numidia Anthropoides virgo (L.) a Lampedusa: un esempio di rarefazione della fauna mediterranea*, in "Naturalista siciliano", 25 (1-2), pp. 255-259
- La Mantia T. & Pasta S., 2008 - *Distribuzione pregressa ed estinzione della Foca monaca (Monachus monachus) in Sicilia (Carnivora Phocidae)*, pp. 109-112, in AA.VV., *Atlante della biodiversità della Sicilia. Vertebrati terrestri*, in "Studi e Ricerche", 6, Palermo
- La Mantia T., Lo Valvo F. & Massa B., 2002, *Gli uccelli*, pp. 89-105, in Corti C., Lo Cascio P., Masseti M. Pasta S. (eds.), *Storia naturale delle Isole Pelagie*, Palermo
- Lanza B. & Bruzzone C., 1960, *Reptilia*, in Zavattari E. (ed.), *Biogeografia delle Isole Pelagie*, in "Rendiconti Accad. Naz.", XL, (4) 11, pp. 288-328
- Lanza B., 1954 - *Su due nuove razze geografiche del Chalcides ocellatus (Forsk.) (Reptilia, Scincidae)*, in "Monitore zool. ital.", 62, pp. 161-173
- Lanza B., 1973 - *Gli Anfibi e i Rettili delle isole circumsiciliane*, in "Lav. Soc. ital. Biogeogr.", 3, pp. 755-804
- Lanza B., 1993 - *Amphibia, Reptilia*, in Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds.), *Checklist delle specie della Fauna italiana*, 110, Bologna
- Lanza B., 2012 - *Fauna d'Italia, XLVII, Mammalia V. Chiroptera*, Bologna
- Lo Cascio P. & Pasta S., 2012, *Lampione, a paradigmatic case of Mediterranean island biodiversity*, in *Proceedings 1st International Congress "Insularity and Biodiversity"*, "Biodiv. J.", 3 (4), pp. 311-330
- Lo Cascio P., Corti C., Billeci V. & Nicolini G., 2005 - *"First came, first served", or the recent introduced lizard populations of Lampedusa Island (S Italy)*, in *13th Ordinary Meeting of the Societas Europaea Herpetologica, Abstracts*, 72
- Massa B. (ed.), 1995 - *Arthropoda di Lampedusa, Linosa e Pantelleria (Canale di Sicilia, Mar Mediterraneo)*, in "Naturalista siciliano", 19 (suppl.)
- Massa B., Lo Cascio P., Ientile R., Canale E.D. & La Mantia T., 2015 - *Gli Uccelli delle isole circumsiciliane*, in "Naturalista siciliano", 39 (2), pp. 105-373
- Mertens R., 1926, *Zoologische Ergebnisse einer Reise nach den Pelagischen Inseln und Sizilien*, in "Senckenbergiana", 8, pp. 225-259
- Minelli A., 1984 - *Dispersione ed adattamento nella genesi dei popolamenti insulari: l'esempio dei Miriapodi*, in *Atti Conv. Lincei*, 62, pp. 45-65
- Moltoni E., 1970 - *Gli uccelli ad oggi riscontrati nelle Isole Linosa, Lampedusa e Lampione (Isole Pelagie, Canale di Sicilia, Mediterraneo)*, in "Riv. ital. Orn.", 40, pp. 77-283
- Nelli B., 1911 - *Il postpliocene di Lampedusa*, in "Boll. Soc. Geol. ital.", 30, pp. 815-819
- Ottonello D., Oneto F., De Haan C. & Corti C., 2011 - *Maipolon monspessulanus (Hermann, 1804)*, pp. 522-537 in Corti C., Capula M., Luiselli L., Razzetti E. & Sindaco R. (eds.), *Fauna d'Italia, XLV, Reptilia*, Bologna
- Padoa-Schioppa E. & Massa R., 2001 - *Possibile effetto della predazione di Ofidi sull'abbondanza e sulla taglia media dei Sauri di Lampedusa*, pp. 99-110, in Casamento G. (ed.), *Le Riserve Naturali siciliane gestite da Legambiente: un contributo alla conoscenza e alla tutela*, in "Naturalista siciliano", 25 (suppl.)
- Prazzi E., Billeci V., Maraventano G., Sanguedolce F. & Sorrentino G., 2014 - *Presenza di Brachytrupes megacephalus (Lefèvre, 1827) (Orthoptera Gryllidae) e Schistocerca gregaria (Forskål, 1775) (Orthoptera Acrididae) nell'isola di Lampedusa (Pelagie, Canale di Sicilia)*, in "Naturalista siciliano", 38, pp. 121-123
- Ragusa E., 1892 - *Breve gita entomologica all'isola di Lampedusa*, in "Naturalista siciliano", 11, pp. 234-238
- Salfi M., 1927 - *Ortotteri di Linosa (Isole Pelagie)*, in "Boll. Soc. Naturalisti Napoli", 39, pp. 140-144
- Sanvisente B., 1849 - *L'isola di Lampedusa eretta a colonia dal munificentissimo nostro Sovrano Ferdinando II, descritta dal cav. B. Sanvisente Capitano di Fregata e governatore della medesima con un cenno sulle minori isole Linosa e Lampione*, Napoli
- Smyth W.H., 1824 - *Memoir descriptive of the resources, inhabitants, and hidrography of Sicily and its islands, interspersed with antiquarian and other notices*, London
- Solari A. & Solari F., 1922 - *Nuovo Otiorrhynchus dell'isola di Lampedusa*, in "Boll. Soc. ent. ital.", Genova, 54, p. 126
- Sommier S., 1906-1908 - *Le isole Pelagie Lampedusa, Linosa, Lampione e la loro flora*, in "Boll. Orto Bot. Palermo"
- Soos L., 1933 - *A systematic and zoogeographical contribution to the Mollusc-Fauna of the Maltese Islands and Lampedusa*, in "Arch. Naturg. Zeitschr. Syst. Zool.", 2, pp. 305-353
- Zava B. & Catalano E., 1983, *Premiere decouverte de Miniopterus schreibersii (Natterer in Kuhl, 1819) (Chiroptera) dans l'île de Lampeduse*, in "Mammalia", 47 (3), pp. 423-424
- Zava B., Corrao A. & Catalano E., 1986 - *Chiroterri cavernicoli di Sicilia*, in *Actos 9° Congreso Internacional de Espeleologia*, 2, pp. 187-189
- Zavattari E., 1954 - *Rinvenimento di Psammmodromus algirus nell'Isola dei Conigli di Lampedusa*, in "Boll. Zool.", 23 (1), pp. 93-98
- Zavattari E., 1957 - *Esplorazione biogeografica delle isole Pelagie*, in "Ric. Scient.", 27 (2), pp. 458
- Zavattari E., (ed.), 1960 - *Biogeografia delle Isole Pelagie*, in "Rendiconti Accad. Naz." XL, (4) 11, pp. 1-471

L'affascinante storia di una piccola isola

Nell'antichità Lampedusa era considerata isola appartenente al mare africano e per questo la sua storia è ancor oggi poco conosciuta e indagata.

- Airoldi A., 1792 - *Codice diplomatico di Sicilia sotto il governo degli Arabi*, Palermo
- Arnaldi I., 1992 - *Nostra Signora di Lampedusa*, Milano
- Ashby T., 1912- *Lampedusa, Linosa and Lampione*, in "Annals of Archaeology and Anthropology", Liverpool
- Bohigas Pere, 2001 - *Mirall d'una llarga vida*, Barcelona
- Calcara P., 1847 - *Descrizione dell'isola di Lampedusa*, Palermo
- Colucci S., 1829 - *Memoria delle isole Pelagie ed in particolare di quella nominata Lampedusa...*, Memoria manoscritta

- Conti-Dini A., 1909 - *L'isola di Lampedusa*, Palermo, Memoria manoscritta
- D'Avezac M.P., 1851 - *Isole dell'Africa*, Venezia
- Fazello T., 1558 - *De Rebus Siculis decades duae...*, Palermo
- Fragapane G., 1993 - *Lampedusa*, Palermo
- Gibilaro G., 1991 - *Lampedusa e Linosa da colonia a comune, 1843-1878*, Palermo
- Gussone G., 1832-1839 - *Notizie sulle isole Linosa, Lampione e Lampedusa...*, in "Atti Accademia Ital. Scienze", Sez. Società Reale Borbonica, IV, Napoli
- Hebenstreit J.E., 1830 - *Voyage a Alger, Tunis et Tripoli*, in "Nouvelles Annales des voyage", Paris
- Kaiser W., 2008 - *La grotte de Lampedusa. Pratiques et imaginaire d'un troisième lieu en Méditerranée à l'époque moderne*, Paris
- Lorenceanu A., 1966 - *Une note autographe de Diderot sur l'île de Lampédouse*, in "Recherches sur Diderot et sur l'Encyclopédie", 21
- Massa G.A., 1709 - *La Sicilia in prospettiva*, Palermo
- Naigeon J.A., 1798 - *Oeuvres de Denis Diderot*, Paris
- Nonni L., 1664 - *Commentarius in Huberti Goltzi Graeciam, Insulas, et Asiam Minorem*, Antverpiaie
- Ratti D., *La preistoria di Lampedusa*, www.lopadusa.com
- Sanvisente B., 1849 - *L'isola di Lampedusa eretta a colonia dal munificentissimo nostro sovrano Ferdinando II...*, Napoli
- Smyth H.W., 1824 - *Memoir descriptive of the resources, inhabitants, and hidrography of Sicily and its islands, interspersed with antiquarian and other notices*, London
- Sommier S., 1908 - *Le isole Pelagie: Lampedusa, Linosa, Lampione e la loro flora*, Firenze
- Zerafa T., 2011 - *When the British planned to make Lampedusa part of the Maltese Islands*, in "Times of Malta"

Linosa - Percorso storico-naturalistico

La ricerca scientifica sulla storia del paesaggio di Linosa si muove su due direttrici fondamentali: il rapporto tra ambiente naturale e attività agro-silvo-pastorale e l'impatto che la colonizzazione dell'isola ebbe sull'ambiente naturale stesso.

- Brullo S., Siracusa G., 1996a - *Studio fitosociologico dell'isola di Linosa*, in "Doc. Phytosoc.", n. s., 16, pp. 123-174
- Brullo S., Siracusa G., 1996b - *La flora dell'Isola di Linosa (Arcipelago delle Pelagie, Sicilia)*, in "Boll. Accad. Gioenia Sci. Nat.", s. 4, 28 (349) (1995), Catania, pp. 471-497
- Corti C., Lo Cascio P., Masetti M., Pasta S. (a cura di), 2002 - *Storia naturale delle Isole Pelagie*, Palermo
- Hammer K., Laghetti G., Perrino P., 1997 - *Proposal to make the island of Linosa (Italy) as a centre for on-farm conservation of plant genetic resources*, in "Gen. Res. Crop Evol.", 44, pp. 127-135
- La Mantia T., Pasta S., Rühl J., 2009 - *Flora e vegetazione, habitat comunitari, uso del suolo. Quadro conoscitivo e proposte gestionali relative agli aspetti floristici, vegetazionali e agro-forestali. Piano di Gestione "Isole Pelagie" SIC ITA040002 "Isole di Lampedusa e Lampione" e ZPS ITA040013 "Arcipelago delle Pelagie. Area marina e terrestre", Parte I – Fase conoscitiva*, http://www.artasicilia.eu/old_site/web/pdg_definitivi/definitivi/pdg_isole_pelagie/1_relazioni/ispl_relazione_pdg_conoscitiva.pdf
- Pasta S., La Mantia T., 2004 - *Note sul paesaggio vegetale delle isole minori circumsiciliane. II. La vegetazione pre-forestale e forestale nelle isole del Canale di Sicilia*, in "Ann. Accad. Ital. Sci. Forest.", LII (2003), pp. 77-124
- Pasta S., La Mantia T., 2013 - *Plant species richness, biogeographic and conservation interest of the vascular flora of the satellite islands of Sicily: patterns, driving forces and threats*, in *Islands and plants: preservation and under standing of flora on Mediterranean islands*, 2nd Botanical Conference in Menorca. Proceedings and abstracts (Cardona Pons E., Estaun Clariso I., Comas Casademont M., Fraga i Arguimbau P. (editors), pp. 201-238

Fonti e memorie

Accostarsi al tema "Tomasi di Lampedusa" è ardua impresa anche per chi pensasse con piena consapevolezza, soltanto di lambirne i margini. La storia dei Tomasi di Lampedusa ha dato luogo, grazie anche al prorompere del romanzo *Il Gattopardo*, ad una singolare azione à rebours di scavo e analisi delle memorie della famiglia Tomasi, che si intrecciano con la storia dell'Isola, facendone un luogo letterario, "nato" nel Cinquecento nell'opera di Ludovico Ariosto e "rinato" nel Novecento abbinato al nome di Tomasi di Lampedusa scrittore.

- Abela G.F., 1647 - *Della descrizione di Malta isola nel mare Siciliano con le sue antichità*, Malta
- P. Biagio della Purificazione, 1685 - *Della vita dell'Insigne servo di Dio D. Giulio Tomasii e Caro Barone di Monte Chiaro, Duca di Palma e Principe di Lampedusa*, Roma
- Dal Pozzo B., 1715 - *Historia della sacra Religione militare di S. Giovanni Gerosolimitano detta di Malta*, Venezia
- D'Arpa C., 2000 - *Il contributo dell'architetto Angelo Italia al cantiere della chiesa di Sant'Angelo di Licata*, in "Lexicon", 0, pp. 39-52
- De Lucca D., 2012 - *Jesuits and Fortifications*, Leiden
- Il Tesoro Nascosto. Gioie e argenti per la Madonna di Trapani*, catalogo della Mostra a cura di M.C. Di Natale e V. Abbate, Palermo 1995
- Masò P.G., s.d. (1661) - *Corso Matematico. Parte Quarta. Sferologica*, Palermo
- Masò G., 2011 - *Trattato dell'architettura militare defensiva et offensiva*, ed. a cura di L. Ingaliso
- Nobile M.R., 2007 - *Buonamici e la Sicilia*, in *Architettura nella storia, Scritti in onore di A. Gambardella*, a cura di G. Cantone, L. Marcucci, E. Manzo, voll. 2, Milano, I, pp. 261-268.
- Oechslin W., 1972 - *Buonamici Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Vol. 15
- Pedani M.P., 2010 - *Venezia porta d'Oriente*, Bologna
- Piccolomini P., 1910 - *Corrispondenza tra la corte di Roma e l'Inquisitore di Malta durante la guerra di Candia (1645 - 1669)*, in "Archivio

- Storico Italiano", S.V, T.XLV, pp.303 - 355
- Sipione E., 1960 - *Abela Giovanni Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 1
- Sutera D., 2006 - *Le relazioni di progetto e il modello di Francesco Battaglia per la cupola della chiesa madre di Piazza Armerina*, in "Lexicon", 3
- Tomasi di Lampedusa G., 1993 - *I Racconti*, a cura di N. Polo, Feltrinelli Milano (nuova edizione rivista e accresciuta nella collana "Le comete" 2015)
- Trenta T., 1822 - *Dissertazioni sullo stato dell'architettura, pittura e arti figurative in rilievo in Lucca né bassi tempi*, in *Memorie e documenti per servire all'istoria del Ducato di Lucca*, T.VIII, Lucca, p. 133 e segg.
- Valiero A., 1679 - *Historia della guerra di Candia*, Venezia

La forma urbana

È la semplicità a caratterizzare il disegno urbanistico di Lampedusa, tracciato e sviluppato attraverso la realizzazione di luoghi funzionali al soddisfacimento dei bisogni primari abitativi, di rappresentanza e di massimo sfruttamento delle risorse sia umane che naturali. Il piano urbanistico e le strutture architettoniche pensate contribuirono alla definizione di un'organizzazione spaziale ordinata e gerarchicamente significativa.

- Buccaro A.; Matacena G., 2004 - *Architettura e urbanistica dell'età borbonica: le opere dello Stato, i luoghi dell'industria*, Napoli
- Buccaro A.; D'Agostino S. (a cura di), 2003 - *Dalla Scuola di Applicazione alla Facoltà di Ingegneria. La cultura napoletana nell'evoluzione della scienza e della didattica del costruire*, Benevento
- Buccaro A.; Mainini G., 2006 - *Luigi Cosenza oggi. 1905/2005*, Napoli
- Buccaro A., 1992 - *Opere pubbliche e tipologie urbane nel Mezzogiorno preunitario*, Napoli
- Buccaro A.; De Mattia F. (a cura di), 2003 - *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria*, Napoli
- Buccaro A.; Fabricatore G.; Papa L.M. (a cura di), 2006 - *Storia dell'Ingegneria. Atti del 1° Convegno Nazionale*, Napoli, 8-9 marzo 2006, Napoli
- S. D'Agostino (a cura di), 2008 - *Storia dell'Ingegneria. Atti del 2° Convegno Nazionale, Napoli, 7-9 aprile 2008*, Napoli
- Di Biasio A., 1993 - *Carlo Afan De Rivera e il Corpo dei Ponti e Strade: ingegneri e territorio nel Regno di Napoli 1800-1860*, Latina
- Russo G., 1967 - *La scuola d'ingegneria in Napoli: 1811-1967*, Napoli
- Salatino P. (a cura di), 2005 - *Leopoldo Massimilla*, Napoli

Il progetto naturalistico

La storiografia e le testimonianze storiche, bibliografiche e letterarie delle Pelagie ne inquadrano la definizione della loro identità basandosi sulla individuazione e narrazione dei luoghi come realtà geologico-naturalistiche e botaniche. Soltanto in relazione a questo quadro di insieme si apprezzano i segni di antropizzazione e le testimonianze archeologiche e monumentali.

- Ashby, T., 1911 - *Lampedusa, Lampione and Linosa*, in "Annals of Archaeology and Anthropology", 4, pp. 11- 34
- Bartolo, G., et al., 1988 - *Flora e vegetazione dell'isola di Lampedusa*, in "Bollettino dell'Accademia Gioenia di scienze naturali, n. 21, pp. 119-255
- Calcara, P., 1846 - *Rapporto del viaggio scientifico eseguito nelle Isole di Lampedusa, Linosa e Pantelleria ed in altri punti della Sicilia dal Professore Calcara*, Palermo
- Calcara, P., 1847 - *Descrizione dell'Isola di Lampedusa*, Palermo
- Calcara, P., 1851 - *Descrizione dell'Isola di Linosa*, Palermo
- Ciaccio, C., 1984 - *Turismo e microinsularità: Le isole minori della Sicilia*, Bologna
- De Fiore, O., 1927 - *Linosa: Isole Pelagie*, Napoli
- De Miro, A., 1994 - *Le strutture curvilinee di Lampedusa: proposta di interpretazione*, in "Quaderni dell'Istituto di Archeologia della Facoltà di Lettere e Filosofia della Università di Messina", n. 9, pp. 17-47
- De Miro, A., e Aleo Nero, C., 1988-1989, *Lampedusa. Scavi*, in "Kokalos", n. 34-35, pp. 547-550
- Doria, A., 1571 - *Compendio d'Antonio Doria delle cose di sua notizia et memoria occorse al Mondo nel tempo dell'Imperatore Carlo Quinto*, Genova
- Fazello, T., *Della storia di Sicilia: deche due, del R. P. M. Tommaso Fazello siciliano. Tradotto in lingua toscana da Remigio Fiorentino*, I, Rist. anast., Catania 1978
- Fragapane, G., 1993 - *Lampedusa. Dalla preistoria al 1878*, Palermo
- Gibilaro, G., 1991 - *Lampedusa e Linosa da colonia a comune*, Palermo
- Graziano, V. 1993 - *Pelagie*, Messina
- Jachino, G., 1894 - *Porto Empedocle e le Isole Pelagie*, Milano
- Mallandrino, G., 1989 - *Approdare alle Pelagie*, Agrigento
- Mancini, E., 1988 - *Le isole del sole: natura, storia, arte, turismo delle Pelagie (Lampedusa, Linosa, Lampione)*, Milano
- Pavone, M., 1987 - *I Tomasi di Lampedusa nei secoli XVII e XVIII*, Ragusa
- Radi, G. 1972 - *Tracce di un insediamento neolitico nell'isola di Lampedusa*, in "Atti della Società Toscana di Scienze Naturali", ser. A, vol. 79, pp. 197 ss.
- Sanvisente, B., 1849 - *L'Isola di Lampedusa eretta a colonia dal Munificentissimo Nostro Sovrano Ferdinando II. Descritta dal Cav. B. Sanvisente Capitano di Fregata e Governatore della medesima*, con un cenno sulle minori Isole Linosa e Lampione, Napoli

Schirò, G., 1860 - *Attuale condizione forestale e solforifera di Sicilia*, Palermo
Schirò, G., 1861 - *Sull'attualità e l'avvenire delle isole di Lampedusa e Linosa*, Palermo
Trabucco, G., 1890 - *L'isola di Lampedusa: studio geo-paleontologico*, Roma
Tusa, S., 1983 - *La Sicilia nella preistoria*, Palermo

Il restauro vegetazionale

Il progetto del restauro arboreo degli spazi di Casa Teresa impone una riflessione legata alla tradizione materiale del costruire nell'area mediterranea. I percorsi di fruizione tengono conto della natura dell'isola e della necessità di ampliare l'offerta museale a seguito dei risultati delle ricerche etnoantropologiche, naturalistiche e paesaggistiche prodotte fino ad oggi.

La Mantia T., Messina G., Billeci V., Dimarca A., Del Signore B., Leanza M., Livreri Console S., Maraventano G., Nicolini G., Prazzi E., Quatrini P., Sanguedolce F., Sorrentino G. and Pasta S., 2012 - *Combining ecological engineering and plant conservation on a Mediterranean islet*, in "iForest", 5, pp. 296-305
Novara A., Gristina L., La Mantia T., Liguori G., Pasta S. & Rühl J., 2011 - *Effect of afforestation on carbon and nitrogen soil content on a Mediterranean Island (Lampedusa, Italy)*, in *Innovative Strategies and Policies for Soil Conservation*, M.A. Fullen, J. Famodimu, Th. Karyotis, Ch. Noulas, A. Panagopoulos, J.L. Rubio & D.R. Gabriels (Editors), US, pp. 79-90
Pasta S., La Mantia T., Rühl J., 2012 - *The impact of Pinus halepensis mill. afforestation on mediterranean spontaneous vegetation: do soil treatment and canopy cover matter*, in "Journal of Forestry Research", n. 23(4), pp. 517-528

Le architetture naturali

I testi dei provvedimenti e delle istruzioni vennero divulgati in Sicilia e nelle altre piccole isole adiacenti come un vero e proprio bando e interamente pubblicati sul numero 64 di sabato 12 agosto 1843 del giornale "La Cerere, giornale ufficiale di Palermo". Notizia in G. Fragapane, *Lampedusa dalla preistoria al 1878*, Palermo 1993.

Avogadro di Vigliano, E., 1880 - Lampedusa. Appunti di un comandante di distaccamento, Napoli
Nicoletti, M., 2010 - *Edificare è collaborare con la terra. La riconversione ecologica del paesaggio*, in A. Iolanda Lima (a cura di), *Per un'architettura come ecologia umana. Studiosi a confronto*, Milano, p. 109
Sanvisente B., 1849 - *L'isola di Lampedusa*, Napoli
Schirò, G., 1860 - *Sull'attualità e l'avvenire delle isole di Lampedusa e Linosa*, Palermo, 1860
Trabucco G., 1889 - *L'isola di Lampedusa*, Roma

Dall'agricoltura alla pesca

L'evocativa simmetria suggerita a più riprese da Fernand Braudel in relazione al rapporto pesca/agricoltura nel Mediterraneo introduce a un segmento significativo delle dinamiche produttive e socio-economiche che hanno segnato la storia di Lampedusa, una storia di lunga durata dove, tra permanenze e mutamenti, tutta la portata simbolica della polarità mare/terra ha giocato un ruolo decisivo nello strutturarsi della vita e del lavoro tradizionali e dei processi di costruzione dell'identità e della memoria culturale isolana.

Braudel F., 2014 (I ed. 1985) - *Il Mediterraneo. Lo spazio, la storia, gli uomini, le tradizioni*, Milano
Brignone A., 2014 (I ed. 1974) - *Lampedusa. La vita marinara e le attività di pesca*, in "Quaderni dell'Associazione Culturale Archivio Storico Lampedusa", n. 3, Lampedusa
Giallombardo F., 1988 - *I pescatori e i salatori*, in Buttitta A., (a cura di), *Le forme del lavoro. Mestieri tradizionali in Sicilia*, Palermo
Fragapane G., 1993 - *Lampedusa: dalla preistoria al 1878*, Palermo
Roghi G., 2014 (I ed. 1974) - *L'sola degli sgombri*, in "Quaderni dell'Associazione Culturale Archivio Storico Lampedusa" n. 3, Lampedusa
Sorgi O., 2006 - *Mercati storici siciliani tra persistenza e cambiamento*, in Sorgi O., (a cura di) *Mercati storici siciliani*, CRICD (Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione) Palermo

La pesca a Lampedusa nell'antichità

La rilevanza dell'attività di pesca è emersa con evidenza attraverso i risultati della ricerca archeologica nell'isola, in particolare in relazione al periodo romano tardo-repubblicano e proto-imperiale.

Bonifay, M., 2004 - *Etudes sur la céramique romaine tardive d'Afrique*, Oxford
Botte, E., 2009 - *Salaisons et sauces de poissons en Italie du Sud et en Sicile durant l'Antiquité*, Napoli
Botte E., 2013 - *L'exportation du thon sicilien à l'époque tardo-républicaine*, in "MEFRA", 124-2, pp. 577-612
Botte E., Lemaire B., Chapelin G., Boisson A., 2015 - *L'installation antique de salaison de poissons de Cala Minnola (Levanzo, Province de Trapani)*, in *Chronique des activités archéologiques de l'École française de Rome*, <http://cefr.revues.org/1260>
Calciati R., 1983 - *Corpus Nummorum Siculorum*, vol. III
De Miro A., 2007 - *Lampedusa tra il IV ed il VII secolo: nuovi dati dalle esplorazioni archeologiche*, in *Atti del IX Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana*, pp. 1969-1982

- De Miro A., Aleo Nero C., 1992 - *Lampedusa: un impianto per la lavorazione del pesce*, in *Atti della V rassegna di archeologia subacquea. V premio Franco Papò*, Messina, pp. 45-53
- Mattingly D.J., Stone D., Stirling L., Ben Lazreg N., 2013 - *Leptiminus (Tunisia). A "producer" city?*, in D.J. Mattingly, J. Salmon (edd.), *Economies beyond agriculture in the classical world*, London-New York, pp. 66-89
- Opait A., 2000 - *Early Roman Amphorae from Leptiminus*, RCRF Acta 36, pp. 439-442
- Ponsich-Tarradell, M., 1965 - *Garum et industries antiquae de salaison dans la Méditerranée occidentale*
- Ponsich, M., 1992 - *La pesca industriale antica nel Mediterraneo Occidentale*, in *Atti della V rassegna di archeologia subacquea - V premio Franco Papò*, Messina, pp. 157-173
- Perassi, C., 2013 - *Numismatica insulare. Le monete delle zecche di Melita e di Gaulos della Collezione Nazionale Maltese*, in RIN 114, pp. 15-52
- Purpura, G., 1982 - *Pesca e stabilimenti antichi per la lavorazione del pesce in Sicilia: I-San Vito (Trapani), Cala Minnola (Levanzo)*, in "Sicilia Archeologica", 48, pp. 45-60
- Purpura, G., 1985 - *Pesca e stabilimenti antichi per la lavorazione del pesce in Sicilia: II-Isola delle Femmine (Palermo), Punta Molinazzo (Punta Raisi), Tonnara del Cofano (Trapani), San Nicola (Favignana)*, in "Sicilia Archeologica", 57-58, pp. 59-86
- Purpura G., 1989 - *Pesca e stabilimenti antichi per la lavorazione del pesce in Sicilia: III-Torre Vindicari (Noto), Capo Ognina (Siracusa)*, in "Sicilia Archeologica", 69-70, pp. 25-37
- Rossini F., 2005 - *Lopadusa: an elusive mint*, in *XIII Congreso Internacional de Numismática. Actas (Madrid, 15-18 settembre 2003)*, Madrid pp. 369-375